



UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Insegnamento	Nome dell'insegnamento. Pedagogia Familiare
Livello e corso di studio	Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione – a.a. 2025/2026
Settore scientifico disciplinare (SSD)	PAED-01/A
Anno di corso	1
Numero totale di crediti	9
Propedeuticità	===
Docenti	 Carlo Macale Dipartimento: Scienze umanistiche, motorie e della formazione https://ricerca.unicusano.it/author/carlo-macale/ E-mail: carlo.macale@unicusano.it
Presentazione	La pedagogia familiare è un ramo della pedagogia sociale che ha iniziato ad avere una chiara impostazione epistemologica in Italia nella seconda metà del Novecento. Il corso intende presentarne la sua storia passata e presente, individuando poi alcune aree tematiche della disciplina. Trattasi di un insegnamento che offre agli studenti e alle studentesse alcune idee-chiave e le coordinate principali dello studio pedagogico-familiare in Italia. L'insegnamento è suddiviso in due sezioni: Parte Prima: Storia ed epistemologia della materia. La prima parte si occupa di comprendere come la riflessione pedagogica sulla famiglia è stata una questione su cui diversi autori si sono soffermati nel corso dei secoli e come vi sia stato un continuo intrecciarsi tra riflessione sociali e costumi/tradizioni familiari. Oggi giorno si possono apprezzare diversi modelli di famiglia che, a loro volta, sono in continua mutazione e contaminazione. Per tale ragione, sul piano epistemologico è necessario definire la complessità dei legami familiari <i>ad intra</i> e <i>ad extra</i>, come anche devono essere chiariti i limiti e le possibilità della ricerca pedagogico-familiare. Parte Seconda: Mediazione familiare e contesti educativi. La seconda parte si sofferma sui principi della mediazione come visione trasformativa dei conflitti e sulle pratiche di narrazione della storia di conflitto, specie in riferimento alla famiglia. In seguito, si presenterà la tematica della corresponsabilità educativa scuola-famiglia e le forme di supporto educativo alle famiglie vulnerabili.

Obiettivi formativi	L'insegnamento intende far acquisire agli studenti alcuni concetti e le teorie fondamentali sulla pedagogia della famiglia. <i>In generale, si richiamano i seguenti obiettivi formativi:</i> 1. Comprensione e definizione dell'oggetto di studio della pedagogia formale. 2. Comprensione delle peculiarità e dell'evoluzione storica della disciplina. 3. Comprensione e rielaborazione del pensiero delle principali teorie della mediazione. 4. Comprensione della tematica della corresponsabilità educativa sul piano legislativo e pedagogico. 5. Comprensione delle questioni legate alla vulnerabilità familiare <i>In particolare, tra le conoscenze e competenze di base e generali, e tra le capacità applicative identificate dal CdS, per Pedagogia Familiare si segnala:</i> • Preparazione di base, teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche. • Assimilazione dei temi più rilevanti che caratterizzano la famiglia e la sua portata pedagogica nel tempo presente. • Conoscenza delle cornici teoriche e delle prassi necessarie per la comprensione e la valorizzazione del nesso tra le pratiche meditative in contesti sociali complessi • Relazione con altri contesti educativi, come la scuola, o altre discipline, come la pedagogia sociale. <i>In particolare, tra le conoscenze e le capacità applicative dei processi psico-educativi e sociali identificate dal CdS, per Pedagogia Familiare si segnala:</i> • Conoscenza e capacità applicativa dei concetti indispensabili per avviare la riflessione formativa sull'agire mediativo che si realizza nei vari ambienti di formazione formale e informale, con particolare interesse per ambiti di comunità e per ambiti dell'infanzia. • Consapevolezza e capacità applicativa delle dimensioni fondamentali della professionalità educativa per quegli educatori che operano nei diversi servizi educativi <i>per</i> e <i>con</i> la famiglia.
Prerequisiti	Non ci sono discipline propedeutiche alla frequenza di questo insegnamento. Si tenga tuttavia presente, nella frequenza dell'insegnamento di Pedagogia familiare, che è collocato nel contesto di un corso di laurea triennale finalizzato alla formazione dell'operatore professionale socio-pedagogico, figura professionale in grado di assumere ruoli specifici, alcuni confluenti nell'area dell'educatore pedagogico-sociale, altri nell'area dell'educatore per l'infanzia.
Risultati di apprendimento attesi	Descrivere le competenze fornite dal corso allo studente declinati secondo i descrittori di Dublino • <i>Conoscenza e comprensione</i> • <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</i> • <i>Autonomia di giudizio</i> • <i>Abilità comunicative</i> • <i>Capacità di apprendimento</i> Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente al termine del Corso dovrà dimostrare di conoscere il percorso il rapporto storico ed epistemologico della pedagogia familiare, con un maggiore approfondimento sulla mediazione familiare, la corresponsabilità educativa e il supporto educativo alle famiglie vulnerabili. tra filosofia e pedagogia. Una conoscenza non solo nozionistica, ma anche critica in quanto dovrà essere in grado di prendere una propria posizione, motivandola, sul ruolo della filosofia all'interno dei processi educativi. Applicazione delle conoscenze Il percorso, oltre a promuovere delle conoscenze di natura teorica, suggerisce nei diversi moduli delle prassi educative da poter realizzare in degli interventi mirati con la famiglia. Capacità di trarre conclusioni Lo studente sarà in grado di individuare le principali questioni educative inerenti alla pedagogia della famiglia, come anche sarà in grado di svolgere degli iniziali approfondimenti su tematiche storiche, epistemologiche o pratico-educative al fine di sviluppare un'ipotetica progettualità di ricerca o progettualità educativa. Abilità comunicative Lo studente sarà in grado di descrivere e sostenere conversazioni su questioni pedagogico-familiari in riferimento a particolari contesti educativi, tenendo ben presente la prospettiva educativa di riferimento tramite una terminologia chiara e specifica. Capacità di apprendere Lo studente al termine del Corso avrà conoscenza delle nozioni fondamentali necessarie per intraprendere percorsi di problematizzazione pedagogica secondo una prospettiva critica. Saprà quindi utilizzare la prospettiva pedagogica familiare per comprendere, discernere, criticare e offrire nuove piste di riflessione teorico-prassica su temi sociali afferenti alla famiglia.

Contenuti dell'insegnamento	Gli studenti che sostengono l'esame regolare per 9 CFU sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi - di tutti e nove i moduli/lezioni pubblicati, il cui indice viene qui di seguito riportato. <u>Gli Studenti che devono sostenere l'esame per crediti ridotti oppure l'esame integrativo devono contattare il docente o il tutor della materia.</u> Indice di riferimento Parte Prima - Storia ed epistemologia della materia <i>Modulo/Lezione 1</i> <i>Dalla pedagogia generale alla pedagogia familiare passando per la pedagogia sociale</i> Il modulo si occupa di introdurre sul piano epistemologico la pedagogia familiare inserendola e legandola all'interno del settore scientifico disciplinare di cui fa parte, ovvero la pedagogia generale e sociale (PAED-0/1/A). In seguito, si intende comprendere le diverse semantiche dei termini "pedagogia della famiglia" ed "educazione familiare", con focus particolare sulla genitorialità. Nel terzo paragrafo vengono presentati brevemente alcune questioni attuali della pedagogia familiare, alcune delle quali verranno poi riprese nel percorso di studio dei diversi moduli. Il modulo si chiude su alcune peculiarità della ricerca pedagogico-familiare che garantisce a questa disciplina un proprio status scientifico. <i>Modulo/Lezione 2: Storia della Famiglia 1. Dall'antica Grecia al fascismo</i> Il secondo modulo sarà dedicato alla storia dell'idea di famiglia secondo una prospettiva pedagogica dal periodo che va dall'antica Grecia al fascismo. Richiamata la necessità di uno studio storico ed educativo sulla famiglia, si faranno degli accenni alla pedagogia familiare dall'età classica fino al Seicento. Saranno maggiormente approfonditi i secoli XVIII e XIX, in quanto è l'epoca nella quale la famiglia subisce dei cambiamenti sul piano culturale, sociale ed anche economico. Il modulo si conclude con una riflessione sull'Italia fascista, con un'attenzione particolare al Magistero della Chiesa Cattolica. L'approfondimento tematico vertà sull'uso dei giocattoli durante il fascismo. <i>Modulo/Lezione 3: Storia della Famiglia 2. Dalla Repubblica ai giorni nostri</i> Il secondo modulo continuerà la storia dell'idea di famiglia in Italia partendo dal periodo repubblicano fino ai giorni nostri. Passaggi importanti di questo modulo riguarderanno gli articoli della Costituzione Italiana sulla famiglia, gli anni Sessanta e Sessanta come anni di rinnovamento dei costumi famigliari fino a giungere alla nascita della pedagogia della famiglia in Italia per mano di Norberto Galli. La dispensa si chiuderà con la presentazione dei nuovi modelli di famiglia che sono oggi presenti nel panorama sociale italiano e non solo. L'approfondimento di questo modulo verterà su una breve presentazione della pedagogia della famiglia di Galli ad opera di Luigi Pati <i>Modulo/Lezione 4:</i> <i>Le mutazioni antropologiche della famiglia</i> (Testo scritto dalla prof.ssa Rita Minello) Avvalendoci dei volumi di tre studiosi che si sono occupati della famiglia (Lasch, Ammaniti, Andreoli, il modulo propone tre forme di mutazione antropologica della famiglia italiana contemporanea. Tutte e tre le forme di mutazione cambiano significativamente le relazioni sociali interne-esterne alla famiglia, presuppongono nuove positività, ma anche nuove problematiche, che vengono di volta in volta affrontate dai tre autori presentati. Concetti-chiave Parte Seconda: Mediazione familiare e contesti educativi <i>Modulo/Lezione 5:</i> <i>La mediazione come visione trasformativa dei conflitti</i> (Testo scritto dalla prof.ssa Rita Minello) Modulo dedicato alla definizione della mediazione, concepita a seconda dei diversi obiettivi e delle diverse correnti teoriche di riferimento, al fine di delinearne i rapporti e di comprendere come la diversità fra le definizioni e teorie stesse produca un approccio diversificato ai processi di mediazione. <i>Modulo/Lezione 6:</i> <i>Le pratiche narrative della mediazione: come lavorare con le storie di conflitto</i> (Testo scritto dalla prof.ssa Rita Minello) Inizia con questo modulo una sezione dedicata alla mediazione trasformativa, con elementi di tipo narrativo, indagata attraverso la presentazione dei maggiori esponenti e l'evoluzione dei modelli proposti dagli studiosi di settore <i>Modulo/Lezione 7: La famiglia come relazione di mediazione sociale</i> (Testo scritto dal Dott. Franco Pistono) Il modulo dedicato alla famiglia come relazione di mediazione sociale adotta un approccio antropologico per esaminare i mutamenti sociali interni della famiglia (dalla distribuzione interna dei compiti e delle responsabilità, fino al cambiamento dei legami come affidamento, separazione e divorzio, e all'effetto degli stessi sui bambini). Vengono poi esaminati i mutamenti sociali esterni alla famiglia, quelli che esigono nuovi modelli relazionali col mondo. Si occupa anche delle caratteristiche delle famiglie interetniche (razziali) e interreligiose (religiose), delle famiglie adottive, e di altre, indagando i nuovi significati della mediazione familiare nei mutati contesti.
------------------------------------	--

	<i>Modulo/Lezione 8: C Corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia</i> Nel modulo dedicato alla corresponsabilità educativa si rifletterà sull'alleanza scuola-famiglia-comunità come elemento mediatico. In primis si andranno a descrivere brevemente quali sono le indicazioni della politica scolastica su questo tema e in seguito si andranno a considerare alcuni modelli pedagogici di corresponsabilità educativa. In ultimo si esaminerà l'importanza del coinvolgimento dei genitori a scuola, ma anche delle tipologie dei rapporti che si generano tra educatori e genitori, questi ultimi, infatti, sono percepiti come meno abili, se non come rivali o cause dei problemi dei figli. Ciò spinge educatori e insegnanti a mantenere una certa "distanza professionale" che solleva barriere e impedisce molte forme di collaborazione efficace. <i>Modulo/Lezione 9: Famiglie vulnerabili e servizi educativi</i> Questo modulo tratterà della tematica delle famiglie vulnerabili e del supporto educativo che si può dare tramite un servizio educativo principalmente di natura domiciliare. Dopo aver definito la vulnerabilità come condizione e non come patologia familiare, si prenderà in esame la prassi dell'educativa domiciliare delineando aspetti normativi, pedagogici e pratici. In seguito, si farà un focus sui Programmi di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione (PIPI) come tipologia specifica di educazione domiciliare e non solo. L'ultima parte del modulo sarà dedicata alle strutture residenziale per minori.
Organizzazione dell'insegnamento	L'insegnamento di avvale delle modalità e-learning offerte in ambiente virtuale dall'Università telematica Niccolò Cusano, con contemporanea possibilità di frequenza in presenza (date consultabili nel calendario delle lezioni). In particolare: testi, slide, video-lezioni registrate e dal vivo, <i>e-tivity</i>; test formativi di fine modulo; consulenza personalizzata attraverso messaggistica in piattaforma. L'insegnamento è pertanto sviluppato attraverso le lezioni preregistrate audio-video che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma. Sono poi proposti dei test di autovalutazione, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni. Sono altresì disponibili lezioni in web-conference programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici. La didattica si avvale, inoltre, di forum (aule virtuali) e chat disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono, dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti. Forum: I forum didattici di Mediazione Familiare sono articolati attraverso e-tivity, qui di seguito descritte. • E-tivity: La partecipazione offre un punteggio preliminare di partenza per l'esame. Il punteggio viene assegnato esclusivamente in caso di lavoro personalmente rielaborato e che possieda, nel suo piccolo, tutte le caratteristiche della scrittura scientifica (in primis: citazione puntuale tra virgolette, con riferimento a testo e numero di pagina, in caso di ripresa diretta di concetti espressi da qualche studioso; riferimento generale al testo in caso di ripresa con parafrasi propria di concetti espressi da qualche studioso). • Nello spazio e-learning dell'insegnamento di Pedagogia Familiare, all'interno degli spazi dedicati ai forum, sono stati aperti alcuni spazi interattivi tematici contenenti esercizi in forma di <i>e-tivity</i>. Nel messaggio introduttivo di ciascuna <i>e-tivity</i> ci sono indicazioni specifiche per l'esecuzione. Valore di ciascuna e-tivity ben svolta: punteggio da 1 a 3. Sostanzialmente, chi svolge seriamente l'attività bimestralmente proposta sui forum dell'insegnamento può accumulare fino a un punteggio massimo di 3, che verranno sommati alla valutazione in trentesimi dell'esame vero e proprio, scritto o orale. Alla didattica interattiva non fanno riferimento solamente le e-tivity, ma altre forme di apprendimento partecipato come seminari o lezioni dalla natura laboratoriale, test, progetti, analisi di caso, etc. Organizzazione del corso in termini anche di carico di studio previsto per lo studente. Nel presente insegnamento le ore dedicate alla Didattica Interattiva (DI), per lo studente, ammontano a un minimo 2 ore per CFU. Le ore dedicate alla Didattica Erogativa (DE), per lo studente, ammontano a un minimo di 7 ore per ora videoregistrata, di cui due ore per ascoltare la lezione e 5 ore di auto-apprendimento per assimilare i contenuti. Trattandosi di un insegnamento valevole per 9 CFU, il carico didattico totale, pari a 25 ore per CFU, ammonta a 225 ore complessive. Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 10 settimane dedicando tra le 20 e le 30 ore di studio a settimana. Si consiglia di suddividere il carico totale di studio per questo insegnamento in: • circa 125 ore per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato; • circa 50 ore di Didattica Interattiva per l'elaborazione e la consegna dell'E-tivity; • circa 50 ore di Didattica Interattiva per l'esecuzione dei test di autovalutazione. Organizzazione e contenuti dell'insegnamento: L'insegnamento è costituito di due sezioni o parti, complessivamente costituite da 9 moduli/lezione o dispense didattizzate, ciascuno dei 9 moduli valevole 1 CFU. Didattizzazione dei testi. Ciascun modulo/lezione è anticipato da specifico sommario degli argomenti trattati, abstract, parole-chiave. Infine, ciascuno modulo è affiancato da test auto-formativi.

	Altri argomenti dell’insegnamento saranno trattati come approfondimenti. <i>Tali approfondimenti si svolgeranno sia in presenza, presso l’Università Niccolò Cusano, sede di Roma, con calendario che verrà pubblicato sul sito, sia attraverso video-lezioni.</i> Si avvisan														
Materiali di studio	Il programma dell’insegnamento è costituito dalle dispense e dai corrispettivi video, in base a tali materiali è organizzato l’esame finale. A esclusivo titolo di approfondimento, si indicano: ○ Per la storia della pedagogia della famiglia: H. A. Cavallera, <i>Storia dell’Idea di Famiglia in Italia. Dagli inizi dell’Ottocento alla fine della monarchia</i>, Brescia, La Scuola, 2003; - , <i>Storia dell’idea di famiglia in Italia. Dall’avvento della Repubblica ai giorni nostri</i>, La Scuola, Brescia, 2006. ○ Per la ricerca pedagogico-familiare: P. Milani, <i>Educazione e famiglie. Ricerche e nuove pratiche per la genitorialità</i>, Carocci, Roma 2018. ○ Per eventuali approfondimenti tematici consultare le due principali riviste scientifiche italiane sulla pedagogia della famiglia: “Rivista italiana di Educazione Familiare” e “La Famiglia. Rivista di problemi familiari” A causa della natura dell’insegnamento, che affronta in forma multiprospettica tematiche formative, si preferisce offrire indicazioni di approfondimento più specifiche alla fine di ogni dispensa.														
Modalità di verifica dell’apprendimento	L’esame viene svolto in uno dei seguenti modi: A) <i>Esame in forma scritta.</i> Composto da trenta domande a risposta multipla. Le domande a risposta multipla sono coerenti con i test formativi presenti alla fine di ciascun modulo. Quando sono domande riguardanti conoscenze di informazioni, la risposta emerge dalla lettura delle dispense, in forma diretta o indiretta. Quando le domande riguardano conoscenze di concetti, di principi, di teorie, richiedono una riflessione personale, da attivare sulla base dei contenuti studiati e presenti nei materiali. B) <i>Esame orale.</i> Si tratta di un colloquio volto ad accertare le conoscenze e i saperi maturati dal candidato relativamente alle macro-aree del programma di studio. Il colloquio parte da argomenti di particolare interesse identificati dal candidato, e procede con un sondaggio conoscitivo di altre parti del programma. <table><tr><td colspan="2">Indicatori con i quali vengono valutate le prove scritte e quelle orali, relativamente a ciascuna delle seguenti componenti:</td></tr><tr><td></td><td>Pertinenza di contenuto [Indicatore di Dublino: a) Conoscenza e capacità di comprensione - knowledge and understanding b) Capacità di apprendere - learning skills]</td></tr><tr><td></td><td>Qualità del contenuto e capacità di applicazione [Indicatore di Dublino Applicazione della conoscenza e comprensione - applying knowledge and understanding]</td></tr><tr><td></td><td>Personalizzazione nella elaborazione [Indicatore di Dublino a) Capacità di trarre conclusioni - ability to draw conclusions; b) Abilità comunicative - communication skills]</td></tr></table> La prova scritta è strutturata secondo il modello trenta domande chiuse con risposta a scelta multipla. Il punteggio massimo attribuito a ciascuna domanda chiusa è 1 punto. <i>Per quel che concerne la prova scritta, in caso di situazioni dubbie, la commissione si riserva di attivare la modalità “mista” che prevede il sostenimento di una integrazione orale di verifica a scopo di accertamento.</i> Come indicato sopra, in sede d’esame vengono valutati con specifico punteggio, singolarmente attribuito, i seguenti lavori preliminari: partecipazione all’e-tivity proposta bimestralmente (da 1 a 3 punti per l’e-tivity svolta appropriatamente, per un massimo di 3 punti); accurato svolgimento dei test di auto-formazione. Per maggiori informazioni si consulti il relativo spazio virtuale. <table><tr><td>Indicatori con i quali</td><td>viene valutata l’e-tivity (qualora valutabile):</td></tr><tr><td>Contenuto (analisi di tipo qualitativo)</td><td>Personalizzato e non nozionistico Qualitativamente adeguato e rielaborato Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche studioso del settore per avvalorare le proprie affermazioni</td></tr><tr><td>Scientificità (analisi di tipo qualitativo)</td><td>L’e-tivity si avvale di fonti scientificamente adeguate Le fonti sono correttamente identificate e riportate secondo le regole citazionali indicate nella presentazione dell’e-tivity I passi direttamente citati sono riportati tra virgolette e, nel riferimento alla fonte, compare anche il numero di pagina</td></tr></table>	Indicatori con i quali vengono valutate le prove scritte e quelle orali, relativamente a ciascuna delle seguenti componenti:			Pertinenza di contenuto [Indicatore di Dublino: a) Conoscenza e capacità di comprensione - knowledge and understanding b) Capacità di apprendere - learning skills]		Qualità del contenuto e capacità di applicazione [Indicatore di Dublino Applicazione della conoscenza e comprensione - applying knowledge and understanding]		Personalizzazione nella elaborazione [Indicatore di Dublino a) Capacità di trarre conclusioni - ability to draw conclusions; b) Abilità comunicative - communication skills]	Indicatori con i quali	viene valutata l’e-tivity (qualora valutabile):	Contenuto (analisi di tipo qualitativo)	Personalizzato e non nozionistico Qualitativamente adeguato e rielaborato Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche studioso del settore per avvalorare le proprie affermazioni	Scientificità (analisi di tipo qualitativo)	L’e-tivity si avvale di fonti scientificamente adeguate Le fonti sono correttamente identificate e riportate secondo le regole citazionali indicate nella presentazione dell’e-tivity I passi direttamente citati sono riportati tra virgolette e, nel riferimento alla fonte, compare anche il numero di pagina
Indicatori con i quali vengono valutate le prove scritte e quelle orali, relativamente a ciascuna delle seguenti componenti:															
	Pertinenza di contenuto [Indicatore di Dublino: a) Conoscenza e capacità di comprensione - knowledge and understanding b) Capacità di apprendere - learning skills]														
	Qualità del contenuto e capacità di applicazione [Indicatore di Dublino Applicazione della conoscenza e comprensione - applying knowledge and understanding]														
	Personalizzazione nella elaborazione [Indicatore di Dublino a) Capacità di trarre conclusioni - ability to draw conclusions; b) Abilità comunicative - communication skills]														
Indicatori con i quali	viene valutata l’e-tivity (qualora valutabile):														
Contenuto (analisi di tipo qualitativo)	Personalizzato e non nozionistico Qualitativamente adeguato e rielaborato Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche studioso del settore per avvalorare le proprie affermazioni														
Scientificità (analisi di tipo qualitativo)	L’e-tivity si avvale di fonti scientificamente adeguate Le fonti sono correttamente identificate e riportate secondo le regole citazionali indicate nella presentazione dell’e-tivity I passi direttamente citati sono riportati tra virgolette e, nel riferimento alla fonte, compare anche il numero di pagina														
Criteri per l’assegnazione dell’elaborato finale	L’assegnazione dell’elaborato finale avverrà sulla base di un colloquio con il docente (anche a distanza, con modalità telematiche) in cui lo studente manifesterà i propri specifici interessi in relazione a qualche argomento che intende approfondire; non esistono preclusioni alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una media particolare per poterla richiedere. Si auspica, tuttavia, che lo studente che chiede la tesi abbia prima sostenuto gli esami della docente.														